

CAMBIA LA TUA VITA. CAMBIA IL TUO MONDO.

CONTATTO

Anno 17 • Numero 11

L'OMBRELLO

La gentilezza di una sconosciuta

La tua piccola luce

Alcuni modi per fare la differenza

Tre vite

Tre eredità

L'ANGOLO DEL DIRETTORE LO SCOPO DELLA VITA

Ralph Waldo Emerson scrisse: «Lo scopo della vita non è essere felici. È essere utili, onesti, compassionevoli, fare in modo che aver vissuto, e aver vissuto bene, faccia qualche differenza».

Ti sembra un pensiero provocatorio? A me sì. Spesso è molto difficile intervenire e fare la differenza. Molto spesso questo comporta qualche scomodità e possiamo aspettarci che la nostra vita a volte si allontani dal percorso che avevamo progettato. La storia, però, è piena di uomini e donne che si fecero avanti, si sacrificarono e fecero la loro parte per fare la differenza – e che cambiarono in meglio; per questo furono più felici.

Prendi l'apostolo Paolo, per esempio. Probabilmente non possedeva una casa, delle terre o del bestiame. Non ebbe moglie né figli. Non aveva entrate stabili o vacanze pagate. Soffrì persecuzioni quasi incredibili¹ e passò i suoi ultimi giorni in un carcere straniero. Le sue lettere, però, sono costellate di parole come “gioia”, “contentezza” e “allegria”.

La Bibbia dice che «Dio che ci ha fatti. Egli ci ha creati e uniti a Cristo Gesù, per farci compiere nella vita quelle opere buone che egli ha preparato fin da principio».² Quando serviamo in qualche modo il prossimo, in realtà stiamo servendo Dio e realizzando uno dei suoi scopi per noi: vivere il nostro destino.

Il poeta inglese David Whyte lo ha espresso così: «Quando la gente si farà strada tra le erbacce, rimuoverà il muschio e leggerà l'iscrizione sulla mia tomba, non voglio che dica: “Ha pagato tutto il mutuo dell'auto”». Nemmeno io a dire il vero. Siamo stati creati per qualcosa di più. Dio usò Paolo e può usare anche te e me per fare la differenza.

Il direttore editoriale

1. Vedi 2 Corinzi 11,23–28.
2. Efesini 2,10 TILC

Progetto Aurora
Redazione di Contatto
Casella postale 6
37036 San Martino Buon Albergo VR
e-mail: contatto@activated.org
www.progettoaurora.net/contatto

VERSIONI ELETTRONICHE DELLA
RIVISTA SONO DISPONIBILI ONLINE A
QUESTO INDIRIZZO, ANCHE IN ALTRE
LINGUE:
www.activated-europe.com/it/

DIRETTORE RESPONSABILE
Augusto Maffioli
DIRETTORE EDITORIALE
Samuel Keating
GRAFICA
Gentian Suçi
TRADUZIONI
Progetto Aurora
STAMPA
BMC - S. Martino B.A. (VR)

© 2019 Associazione Progetto Aurora
Tutti i diritti riservati.
Pubblicato da Associazione Progetto Aurora
Direzione e redazione: Via Vago 3 - Caldiero VR
Tel. 340 5039143

Se non altrimenti indicato, i brani biblici sono tratti dalla versione La Nuova Diodati © La Buona Novella - Brindisi. In alcuni casi, possono essere usate la Nuova Riveduta (NR), la CEI (CEI), la Diodati (D), la Traduzione In Lingua Corrente (TILC), la Bibbia della Gioia (BDG) o La Parola è Vita (PEV). Copyright e diritti delle rispettive case editrici.



ROALD WATTERSON

L'OMBRELLO

STAVA PER PIOVERE E L'ARIA ERA DENSA D'UMIDITÀ. Ero a Chiba, in Giappone ed ero diretta in centro. Mentre osservavo le nuvole basse che coprivano il cielo, mi rimproverai silenziosamente per non aver portato un ombrello. Sembrava che entro un paio di minuti il cielo si sarebbe aperto in un diluvio, ma i minuti passarono e non successe niente.

La fortuna mi abbandonò al passaggio a livello. Improvvisamente cominciarono a cadere goccioloni e le persone attorno a me aprirono i loro ombrelli. I pannelli annunciarono il passaggio di tre treni. Sarei rimasta sotto la pioggia per almeno cinque minuti.

Decisi che non mi sarei preoccupata. Dopotutto non era la prima volta che mi trovavo impreparata sotto la pioggia.

Poi una signora di mezz'età si avvicinò e si fermò di fianco a me. Non aveva niente di speciale e normalmente non le avrei prestato

molta attenzione, se non per quello che successe dopo. Mentre aspettavo al mio fianco, silenziosamente allungò l'ombrello fino a coprire entrambe, riparandomi dalla pioggia. La mia finta indifferenza alla pioggia rimase scossa e la ringraziai. Sorrise, ma non disse una parola. Non sapevo cos'altro dire, ma mentre eravamo lì ad aspettare il treno, mi resi conto che non c'era bisogno di dire niente. Era una di quelle persone che non danno tanta importanza agli atti di gentilezza che compiono. Passammo insieme i binari, poi ci separammo e andammo ognuna per la propria strada.

Come succede a tutti, la mia vita è piena di piccole opportunità di fare qualcosa per aiutare il prossimo e mostrare un pizzico dell'amore di Dio, come quella

signora fece con me quel giorno. E ogni volta che sono tentata di pensare che non vale la pena di essere gentile con qualche sconosciuto, trovo un buon motivo per farlo, ricordandomi della signora gentile che condivise il suo ombrello con me.

Ricorda che non esistono gesti di bontà insignificanti. Ogni azione ha un effetto infinito.

—Scott Adams (n. 1957)

Considerazione ancora più importante, mi rendo conto che ogni passo in più, ogni atto di cortesia, ogni parola affettuosa

che dico, può sembrare poca cosa, ma può anche aprire un mondo di cortesia per le persone in cui mi imbatto. Non credi che sia così? Be', sono sicura che quella signora abbia già dimenticato quell'atto gentile verso un'adolescente bagnata, anni fa, ma io no.

ROALD WATTERSON È UN'EDITRICE E SVILUPPATRICE DI CONTENUTI WEB. ■

PETER AMSTERDAM

L'AMORE DI DIO PER L'UMANITÀ

L'AMORE INCONDIZIONATO DI DIO NON HA CONFINI,

è immutabile e senza limiti.

È dato liberamente, qualsiasi cosa succeda. Ognuno di noi ha peccato e il peccato causa la separazione da Dio: Ciononostante, Dio ci ama. Ciò non significa che ami tutto quello che facciamo, ma ci ama. Anzi, ama l'umanità a tal punto da aver reso possibile il superamento della breccia causata dai nostri peccati e dalle nostre iniquità, attraverso il

sacrificio e la morte di suo Figlio Gesù. «Mentre noi eravamo ancora senza forza, Cristo, a suo tempo, è morto per gli empi. Dio mostra la grandezza del proprio amore per noi in questo: che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi».¹

Dio ci ama, non per chi siamo *noi*, ma per chi è *Lui*. Anzi, non solo ama te e me e gli altri cristiani che sono riconoscenti per il grande sacrificio che fece nel dare il suo unico Figlio perché morisse per noi, ma ama ogni singola persona sulla faccia della terra, allo stesso modo e senza condizioni. Anche se uno non ha mai sentito parlare di Dio, anche se dice di odiarlo, Lui lo ama lo stesso incondizionatamente. L'amore di Dio è imperscrutabile. È perfetto.

Ogni persona, di qualunque età, razza, nazionalità, aspetto

fisico, condizione economica, idea religiosa, affiliazione politica o orientamento sessuale, è preziosa agli occhi di Dio. Potrebbero non piacerci il suo modo di pensare, il suo stile di vita o le sue scelte. Potremmo non essere d'accordo con le sue opinioni politiche o di altro tipo. Potrebbe vivere lontana dai principi morali di Dio, potrebbe condurre una vita piena di peccati gravi, ma in qualsiasi stato si trovi, Dio la ama.

Gesù disse che i due comandamenti più importanti sono amare Dio e amare gli altri.² Ci viene detto di far risplendere la nostra

1. Romani 5,6.8 NR

2. Vedi Matteo 22,37-40

3. Vedi Matteo 5,16

4. Vedi <http://www.turnbacktogod.com/story-unconditional-love>

5. 1 Giovanni 3,16

6. Giacomo 1,27

7. *Our Daily Bread*, February 6. Da un sermone di Dennis Davidson, Authentic Faith Works, 26 ottobre 2009

8. *La vita con uno scopo* (Publielium - ISBN 9878-88-87511-71-0)





luce affinché gli altri possano vedere le nostre buone opere e glorificare Dio.³ Questo appello all'azione dimostra che Dio vuole che interagiamo con gli altri in modo da riflettere Lui e trattare gli altri con amore, compassione e misericordia come fa Lui. Spesso ci vuole qualche sacrificio; ma pensando al sacrificio che Gesù fece per noi, non esistono paragoni.

C'era una bambina di nome Liz che soffriva di una grave malattia molto rara. La sua unica possibilità di guarigione sembrava essere una trasfusione di sangue dal suo fratellino di cinque anni, che era

sopravvissuto alla stessa malattia e aveva sviluppato gli anticorpi necessari a combatterla.

Il dottore spiegò la situazione al bambino e gli chiese se era disposto a dare il suo sangue alla sorella. Lui esitò solo un attimo, prima di fare un respiro profondo e rispondere: «Sì, se la salverà, voglio farlo».

Nel corso della trasfusione era sdraiato su un letto di fianco a sua sorella e, come tutti, si mise a sorridere vedendo il colore tornare sulle guance di lei. Poi impallidì e il suo sorriso svanì. Alzò lo sguardo verso il medico e con voce tremante gli chiese: «Comincerò a morire subito?»

Il bambino aveva frainteso le parole del medico; pensava che per salvare la sorella avrebbe dovuto darle *tutto* il suo sangue.⁴

Che splendido e commovente esempio d'amore! La Bibbia dice: «Da questo abbiamo conosciuto l'amore: Egli ha dato la sua vita per noi; anche noi dobbiamo dare la nostra vita per i fratelli».⁵

L'apostolo Giacomo scrisse che la vera pratica della nostra fede consiste in azioni esteriori e interiori. Esteriori, con azioni pratiche verso gli altri; interiori, nella nostra devozione a Dio. Disse: «Una religione pura e senza macchia davanti a Dio nostro Padre è questa: soccorrere gli orfani e le vedove

nelle loro affezioni e conservarsi puri da questo mondo».⁶

Nel suo libro *Ben fatto*, Dave Thomas ha scritto: «I cristiani con le maniche arrotolate vedono il Cristianesimo come fede e azione. Trovano ancora il tempo di parlare con Dio in preghiera, studiano le Scritture con devozione, sono molto attivi nella loro chiesa e si dedicano agli altri per diffondere la Buona Parola».⁷

Come ha scritto Rick Warren nel suo libro *La vita con uno scopo*: «In cielo Dio non dirà: "Parlami della tua carriera, del tuo conto in banca e dei tuoi hobby". Esaminerà, invece, il modo in cui hai trattato gli altri, specialmente le persone bisognose».⁸

Gesù esemplificò il concetto dell'«arrotolarsi le maniche». Dimostrò costantemente il suo amore per gli altri. Provò compassione per i bisognosi e si sentì spinto ad agire con amore. Fu misericordioso. Dimostrò la sua bontà. Nutrì gli affamati e guarì gli ammalati. Lottò contro il male e l'iniquità.

Cerchiamo di fare il possibile per essere esempi tangibili dell'amore divino per l'umanità, parlando di Lui e comunicando il suo amore alle persone bisognose: spiritualmente, presentando loro Gesù; praticamente, assistendole nelle loro necessità.

PETER AMSTERDAM E SUA
MOGLIE MARIA FONTAINE SONO
I DIRETTORI DELLA FAMIGLIA
INTERNAZIONALE. ADATTATO
DALL'ARTICOLO ORIGINALE. ■



TINA KAPP

DARE O NON

IL MAHATMA GANDHI UNA VOLTA DISSE: «Il mondo provvede a sufficienza per i bisogni di ogni uomo, ma non per la sua avidità». È facile dire cose come: «I ricchi dovrebbero dare ai poveri e risolvere il problema della fame nel mondo!» Comunque, quando la generosità tocca il nostro portafoglio, può essere più difficile di quel che pensiamo.

Una volta avevo un orologio che mi sembrava davvero favoloso. Era un orologio da uomo, ma non m'importava; aveva tutti i quadranti e gli aggeggi che si potevano desiderare. Mio fratello minore andava pazzo per quell'orologio e mi chiese se poteva averlo. Gli risposi che non c'era verso che potessi rinunciare a una cosa tanto meravigliosa e tutto terminò lì. Poco tempo dopo il mio amato orologio ebbe un incidente e si

ruppe. Fu allora che mi resi conto di com'era stato stupido perdere l'opportunità di regalarlo al mio fratellino, che per me era più importante di quel che poteva essere l'orologio. Forse non sarebbe durato a lungo neanche a lui, ma almeno se lo sarebbe goduto per un po'. Più che l'orologio, ciò che gli sarebbe rimasto in mente a lungo sarebbe stato il fatto che gli avessi regalato qualcosa di speciale.

Cerco di ricordarmi di quell'incidente ogni volta che ho la tentazione di comportarmi egoisticamente con le mie cose o di cominciare a dar loro troppo valore. È stupendo avere cose belle e apparecchiature favolose. Oggi c'è una lista interminabile di dispositivi da avere a tutti i costi – da smartphone, iPad, portatili, console di videogiochi fino a televisori 3D! Se tu hai

alcune di queste belle cose, le usi, ti aiutano nel lavoro o negli studi e provvedono anche qualche tipo di intrattenimento, la tecnologia può andare benissimo. A volte, però, è bene fare un passo indietro e immaginare come sarebbe se uno di questi giorni quelle cose sparissero improvvisamente. Dopo i tuoi sintomi iniziali di astinenza, ti renderesti conto che la vita va avanti anche senza l'abbondanza di cose materiali. Quello che importa di più sono i nostri cari: gli amici e i familiari. A volte possiamo dimenticare questa verità ed è allora che tendiamo a comportarci egoisticamente.

Il gesto di dare non aiuta soltanto la persona a cui diamo, ma anche noi. Luca 6,38 dice: «Date e vi sarà dato». A volte quello che si riceve in cambio può essere qualcosa di tangibile, ma



DARE

Dai ben poco quando dai le tue cose. È quando dai te stesso che dai veramente.

—Khalil Gibran (1883–1931)

più spesso è la soddisfazione di aver fatto qualcosa di buono. Hai mai dato a qualcuno una cosa di cui aveva veramente bisogno o che desiderava? Hai notato come il suo viso s'è illuminato? È una sensazione bellissima!

Un vecchio film americano degli anni '30, intitolato *The Man Who Played God* (L'uomo che impersonò Dio) parla di un ricco pianista che perse l'udito per lo scoppio di una bomba. Riuscì finalmente a superare la depressione quando imparò a leggere le labbra. Osservava le persone nel Central Park di New York parlare dei loro problemi e dei loro guai e faceva il possibile per risolverli anonimamente. Penso che sarebbe stupendo fare qualcosa del genere, capire di cosa hanno bisogno le persone e poterglielo dare in

segreto.

D'altra parte, è lì che arriva il momento critico. È facile pensare che se avessi un milione di dollari mi farebbe piacere darlo per delle buone cause, o pensare a tutte le belle cose che farei per la mia famiglia con tutti quei soldi; ma quando si tratta di dare una piccola porzione del mio tempo libero o di fare un favore che mi costa qualcosa adesso, è lì che entra in ballo la vera essenza della generosità.

Ho una descrizione tutta mia del vero significato di avere un cuore generoso. Significa non solo fare opere visibili per aiutare i poveri o gli svantaggiati, ma anche rendersi disponibili e dare una mano. È dare con altruismo, senza chiedere o aspettarsi in cambio dei favori. Significa non avere secondi fini. L'amore e la bontà delle persone dal cuore generoso

sono evidenti nelle loro azioni e la loro vita è un esempio di altruismo allegro e disinteressato.

Mi piacerebbe essere ricordata come una persona così. Certo, tutti abbiamo momenti di egoismo e la natura umana tende a seguire la strada più facile, ma vale la pena di essere generosi. A volte la generosità può essere semplicemente un complimento sincero, un abbraccio o una parola di apprezzamento. Può essere anche dare il tuo dispositivo preferito al tuo fratellino o alla tua sorellina quando significa moltissimo per loro.

TINA KAPP È UNA BALLERINA, UNA PRESENTATRICE E UNA SCRITTRICE; VIVE IN SUDAFRICA. GESTISCE UNA COMPAGNIA DI SPETTACOLO CHE AIUTA A RACCOLGERE FONDI PER PROGETTI BENEFICI E MISSIONARI. ■

MI PIACCONO LE BIOGRAFIE. I film, i libri e perfino le pagine internet su argomenti storici sono un ottimo modo per farsi un'idea globale della vita. Grazie ai loro esempi lodevoli o deprecabili abbiamo il vantaggio di vedere come la vita si sviluppa e come finisce: nella fama, nell'infamia o forse nell'oscurità. A volte la trama si spinge dove nessun romanziere oserebbe andare.

Un esempio di questo è Lilies Trotter (1853-1928). Ho visto un recente documentario sulla sua vita, intitolato *Molte cose belle*; la sua dedizione e il suo impegno a seguire sinceramente le sue convinzioni mi hanno commosso. Rifiutò la fama e il successo di artista famosa per condurre una vita relativamente oscura, passando quarant'anni in Algeria ad aiutare le donne a imparare un'attività che avrebbe permesso loro di avere una vita migliore. Non seppellì i suoi talenti creativi, perché la sua arte fiorì mentre era in Algeria, ma non lo faceva per la propria gloria o come alcuni degli esperti d'arte dell'epoca volevano. Lilies creava opere d'arte perché amava osservare la natura e le persone e voleva condividere quella passione con gli altri.

I suoi diari sono pieni di illustrazioni e note su ciò che aveva imparato dalle persone e dalla natura: «Le margherite mi hanno letto una lezione sulla fede» e «Il torrente dall'aspetto lattiginoso che usciva dal ghiacciaio mi ha parlato con la voce di Dio». Gli scritti di Lilies indicano che era affascinata dall'avventura, di vivere, imparare e adattarsi a una cultura e una lingua nuova. Amava ciò che faceva. La sua ultima frase fu: «Ero più viva e avevo più gioia, creatività e ricchezza che se fossi rimasta a Londra».

Dio l'aveva chiamata a fare qualcosa di difficile nell'abbandonare il suo ambiente sicuro, ma lei aveva assaporato a fondo la sua avventura. La sua influenza non si vede solo nella sua arte, ma anche nell'effetto domino che ebbe sulla vita delle donne che la conobbero. A volte sembrava che stesse solo versando acqua sulla sabbia, senza vedere alcun frutto; ma nel deserto ci sono fiumi d'acqua sotterranei. Gli alberi sfruttano queste risorse affondando profondamente le loro radici. Lilies era come uno di quegli alberi, la sua fede era profonda.

I prodotti artistici di Lilies sono rimasti per lo più sepolti nelle cantine di collezioni private e musei, finché recentemente gli storici d'arte hanno rivalutato la

CURTIS PETER VAN GORDER

TRE VITE

1. Matteo 6,19-21 NR
2. <http://elixirmime.com>



sua vita. Se il successo, però, si conta in vite cambiate e circostanze migliori per altre persone, quello di Lilius Trotter fu enorme e la sua influenza è avvertita ancora oggi.

In completo contrasto con questo, c'è un altro documentario, intitolato *Narcos*, sulla vita di Pablo Escobar (1949-1993), il boss colombiano della cocaina e narcoterrorista. Anche se è stato il criminale più ricco della storia, con un patrimonio stimato in 55 miliardi di dollari (al valore attuale), era poverissimo spiritualmente. Come disse Gesù: «Non fatevi tesori sulla terra, dove la tignola e la ruggine consumano, e dove i ladri scassinano e rubano; ma fatevi tesori in cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove i ladri non scassinano né rubano. Perché dov'è il tuo tesoro, lì sarà anche il tuo cuore».¹

La futilità delle ricchezze di Pablo Escobar si nota dal fatto che il 10% di tutto il suo denaro contante fu divorato dai roditori e considerato una perdita. Mentre si nascondeva dalle forze dell'ordine, bruciò pile di banconote solo per scaldarsi e alla fine le sue ricchezze furono consegnate al governo colombiano.

Oltre alla futilità della sua ricchezza, considera la morte e la distruzione che Escobar lasciò dietro

di sé. Migliaia di persone morirono nel caos da lui provocato e durante il suo regno di "re della coca" la Colombia fu soprannominata la capitale mondiale degli omicidi. L'impatto negativo di quelle vite perse e rovinare è incalcolabile.

Anche qui, però, c'è un raggio di speranza. Il figlio di Pablo, Juan Pablo Escobar Henao, ha cercato di tendere la mano alle vittime della furia di suo padre, mediante un documentario e chiedendo personalmente scusa al popolo colombiano e a chiunque avesse sofferto a causa di suo padre. Invece di buttare benzina sul fuoco e cercare la vendetta, il figlio di Pablo si sforza di seguire l'ammonizione divina di cercare la riconciliazione chiedendo perdono alle persone cui abbiamo fatto torto e perdonare quelli che l'hanno fatto a noi.

Tre storie e tre lasciti molto diversi. Come svolgeremo il nostro ruolo nella vita e quale sarà il nostro lascito?

CURTIS PETER VAN GORDER È UN MIMO E UNO SCENEGGIATORE;² VIVE IN GERMANIA. ■





MARA HODLER

COME POSSO FARE LA DIFFERENZA?

OGNI VOLTA CHE VADO SU FACEBOOK o su un sito di notizie — o quando do un'occhiata allo scaffale dei quotidiani al supermarket — sembra che in giro succedano sempre cose orribili e le mie reazioni oscillano tra rabbia e disperazione.

Quando scorro i commenti alle notizie sui social media, trovo frasi come: «Che cosa triste!» o «Odio quello che sta succedendo!» Anche se sono d'accordo con quelle affermazioni, non posso fare a meno di pensare che siano un po' inutili. Dire che detestiamo quegli avvenimenti catastrofici che aiuto può dare alle persone le cui vite ne vengono stravolte?

Ma cosa posso fare? Mi preparo una bella cassetta di pronto soccorso e parto per una zona di guerra? Apro la mia casa a una famiglia senz'atetto? Pubblico un video su YouTube per smascherare la malvagità del bullismo? Come posso davvero fare la differenza?

Penso che sia una domanda universale che l'umanità si chiede da millenni: *Cosa dobbiamo fare davanti alle cose orribili che avvengono nel mondo?*

1. Matteo 25,40

2. www.just1thing.com

Una persona da sola può fare la differenza, ma tutti dovrebbero provarci.
—John F. Kennedy (1917–1963)

Se non puoi dar da mangiare a cento persone, dai da mangiare a una.
—Madre Teresa (1910–1997)

Possiamo cambiare il mondo e renderlo un posto migliore. Sta a noi fare la differenza. —Nelson Mandela (1918–2013)

Vorrei solo che la gente si rendesse conto che tutto è possibile se ci provi. I sogni si realizzano, se la gente ci prova. —Terry Fox (1958–1981)

È sorprendente ciò che Dio può fare con quello che sembra così piccolo, come te e me. —John M. Sheehan

Alcune persone preferiscono non sapere e non preoccuparsene. Non seguono le notizie; rimuovono tutti i problemi e ascoltano tutto il giorno nella loro testa il ritornello che «tutto va alla grande».

Altri considerano che nel mondo il pesce grande mangia il pesce piccolo quindi va benissimo calpestare qualcun altro, perché altrimenti potrebbe calpestare te.

Ci sono anche persone disperate che concludono semplicemente che è tutto uno spreco di tempo. Questa vita fa schifo. Perché cercare di aiutare un altro? Tanto non fa nessuna differenza.

Ci ho pensato molto, ultimamente, perché è un argomento con cui devo riconciliarmi. Non voglio vivere nella paura, nell'ignoranza e nella depressione per il mondo e dove andrà a finire.

Nella mia ricerca ho pensato alla vita di Gesù. Nell'antica Palestina in cui viveva c'erano molti problemi, molti degli stessi che affrontiamo noi oggi: povertà, malattie, sofferenza, oppressione, crudeltà e indifferenza.

Gesù rispose aiutando ogni singolo giorno chi gli stava intorno. Guariva, incoraggiava, benediceva e risanava. A loro volta, le persone benedette e guarite se ne andavano e diffondevano la gioia, le buone notizie e la benedizione. E quelle da loro benedette e incoraggiate probabilmente facevano la stessa cosa per qualcun altro. L'effetto domino della vita di Gesù continua ancora oggi.

Anche se non puoi cambiare tutto, per lo meno puoi fare qualcosa. Sii gentile. Sii una luce. Sii un faro luminoso in un mondo buio. Continua a interessarti agli altri.

Tratta ogni persona con cui interagisci ogni giorno come se fosse un'opportunità di condividere qualcosa di bello. Parla alla cassiera, sorridi all'altro genitore che prende i figli dalla stessa scuola dei tuoi, ringrazia l'insegnante, il poliziotto, il postino o il cameriere. Sii gentile con la senzatetto all'angolo della via.

Poi fa' un passo in più e sii generoso. Immagina come sarebbe diverso il mondo se ogni persona si comportasse così.

Probabilmente né tu né io saremo in grado di fare una grande differenza per il mondo intero, ma possiamo fare una differenza enorme nel mondo limitato intorno a noi. Quando siamo cortesi con qualcuno e lui o lei lo è con qualcun altro, il riflesso di quelle azioni può fare il giro del mondo!

La mia conclusione, quindi, è che anche se nel mondo ci sono problemi per i quali non posso fare molto, di solito c'è qualcuno o qualcosa davanti a me che ha bisogno del mio aiuto. In quello posso fare la differenza e cercherò di fare del mio meglio per continuare a essere una persona che si preoccupa per gli altri.

Se posso aiutare alla grande, aiuterò alla grande. Se posso aiutare in piccolo, aiuterò in piccolo. Comunque riesca ad aiutare, ricorderò le parole di Gesù: «Tutte le volte che l'avete fatto a uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a me».¹

ARTICOLO ADATTATO DA UN
PODCAST DI JUST1THING,²
UN SITO CRISTIANO PER LA
FORMAZIONE DEI GIOVANI. ■

FAI COME TIP



CHRIS MIZRANY

IN UN LIBRO CHE DESCRIVE ANNI DEL SUO LAVORO COME VETERINARIO nelle aspre valli del Yorkshire, in Inghilterra, Jame Herriot racconta la storia di Tip, un cane pastore di una fattoria della zona. Incontrò Tip per la prima in una mattina di gelo, quando arrivò alla porta della fattoria per cercare il proprietario. All'improvviso da sotto un mucchio di neve davanti alla porta saltò fuori Tip, allegro e pieno d'entusiasmo. James ne fu scioccato e più tardi chiese al contadino perché il vecchio cane era stato lasciato all'esterno.

«Non lo lasciamo fuori», spiegò il contadino, «Abbiamo fatto di tutto per farlo restare nel fienile con gli altri cani, ma lui vuole dormire fuori dalla nostra porta».

Che dedizione, lealtà, integrità e fedeltà, quelle di Tip! Per quanto fosse vecchio e stanco, rimaneva fedele e preferiva restare fuori al freddo davanti alla porta del suo padrone, piuttosto che dormire nel

conforto del fienile, ma lontano.

La Bibbia elogia chi «mantiene le sue promesse anche se va a suo danno». ¹ Noi cristiani siamo esortati a mantenere le promesse fatte, sia agli altri che a Dio. Questo consiste in parte nel fare quello che sappiamo essere giusto, anche se è difficile, ed essere disposti a rinunciare a qualche comodità per rispettare i nostri obiettivi materiali e spirituali.

James Herriot descrive il modo in cui guardò il fedele Tip, in piedi di fianco al suo padrone, quando lasciò la fattoria in quella mattina fredda. Tip era felice nel servire il suo padrone in qualsiasi circostanza. Dovremmo provare anche noi la stessa gioia nella nostra vita quotidiana, perché, banale o emozionante che sia, possiamo passarla servendo e glorificando il nostro Signore.

CHRIS MIZRANY È PROGETTISTA DI PAGINE WEB, FOTOGRAFO E MISSIONARIO CON HELPING HAND A CITTÀ DEL CAPO, IN SUDAFRICA. ■

«State saldi», mantenete la postura di un uomo retto, pronto all'azione, in attesa di nuovi ordini, che aspetta con gioia e pazienza la voce che lo comanda; non ci vorrà molto prima che Dio vi dica, chiaramente come Mosè lo disse al popolo d'Israele: «Andate avanti». —*Charles Spurgeon (1834-1892)*

◆
Non dimenticare mai che sei unico. Non dimenticare che sei qui sulla terra non ci fosse bisogno di te, con tutta la tua unicità, non saresti nemmeno qui. E non dimenticare mai, per quanto ti possano sembrare opprimenti le difficoltà e i problemi della vita, che una persona da sola può fare la differenza nel mondo. Anzi, è sempre a causa di una sola persona che nel mondo succedono tutti i cambiamenti importanti. Cerca di essere quella persona. —*Richard Buckminster Fuller (1895-1983)*

1. Vedi Salmi 15,4



ANNA PERLINI

LE RIUNIONI DEL MERCOLEDÌ

UNO NON PENSEREBBE CHE STIA PARLANDO A UNA RIUNIONE di persone anziane, alcune in sedia a rotelle, altre impossibilitate a parlare, altre afflitte da demenza senile o Alzheimer.

Gesticola con le mani nell'aria, la sua voce descrive con passione alcuni concetti profondi, usa il gesso e la lavagna: «Chi sa dirmi cosa significa pace? Tu, Alberto, sì, dimmelo e io lo scrivo. Stupendo! Forza, tutti quanti, lo manderemo al giornale locale».

Quando ho conosciuto Ferruccio, lui lavorava già da anni in questa casa per anziani. Era incaricato delle attività ricreative, ma in pratica era un motivatore, specialmente per chiunque avesse l'opportunità di vederlo in azione.

Passione, empatia, incoraggiamento, premura e rispetto fino alla fine — ecco alcuni dei valori che ha incarnato fino al giorno in cui è andato in pensione, solo pochi mesi fa. Ho imparato molto dal suo esempio, dal modo in cui parlava. Anche se aveva fretta, si fermava sempre a rispondere

1. www.perunmondomigliore.org

a chiunque lo chiamasse da una sedia a rotelle lontana o per chinarsi a raccogliere del cibo caduto in terra. Dava un valore enorme all'individuo.

Ogni mercoledì radunava un gruppo di anziani per discutere gli avvenimenti correnti. Poi il gruppo scriveva lettere ai politici e ai funzionari locali o agli scolari del villaggio o a un gruppo di rifugiati bosniaci. Come per magia, riusciva a estrarre parole dal vecchietto che sembrava meno meno interessato degli altri e a rubare un sorriso alla signora sulla sedia a rotelle, che aveva subito un infarto e non riusciva più a parlare, aveva tanto da dire, ma tutto le restava intrappolato dentro.

In quelle che erano diventate note come «le riunioni del mercoledì», si parlava e si discuteva di molto, si proponevano molte cose. I partecipanti hanno scritto un libro dedicato alla città e perfino la stampa locale spesso parlava degli argomenti discussi.

Ho imparato l'importanza di creare un ambiente per aiutare gli anziani ad aprirsi. Hanno

bisogno che qualcuno dedichi loro un po' di tempo e li coinvolga. Hanno bisogno di un contatto visivo, di un sorriso, di qualcuno che si ricordi il loro nome e dimostri un interesse sincero.

ANNA PERLINI È CO-FONDATRICE DI *PER UN MONDO MIGLIORE*,¹ UN'ASSOCIAZIONE UMANITARIA ATTIVA NEI BALCANI DAL 1995. ■

Quando sarà finita, vorrei dire
che per tutta la vita
sono stata una moglie
sposata all'emozione,
sono stato lo sposo
che prende il mondo fra le braccia.

Quando sarà finita, non vorrei
chiedermi
se ho reso la mia vita
speciale e reale.
Non vorrei ritrovarmi a
singhiozzare impaurita,
o piena di controversie.

Non voglio finire dopo aver
soltanto visitato questo mondo.
—Mary Oliver (1935–2019)

UNA RIFLESSIONE FRUTTUOSA

DINA ELLENS



L'ALTRO GIORNO mi sono divertita molto, parlando di frutta con la mia nipotina di dieci anni. Avevamo appena letto nel capitolo 22 dell'Apocalisse i versetti che parlano di dodici diversi tipi di frutti: «L'angelo mi mostrò il fiume puro dell'acqua della vita, limpido come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello. E in mezzo alla piazza della città e da una parte e dall'altra del fiume si trovava l'albero della vita, che fa dodici frutti e che porta il suo frutto ogni mese; e le foglie dell'albero sono per la guarigione delle nazioni».¹

Abbiamo cercato di immaginare che tipo di frutti saranno — e ovviamente ci saranno tutti i nostri preferiti. Abbiamo riso, pensando a

come deve essere stupendo l'albero della vita, con noci di cocco, mele, pesche, manghi e papaie sugli stessi rami!

È meraviglioso, ho pensato, il modo in cui Dio ci offre un barlume di come sarà il Cielo.

«Ci sono altri versetti sull'albero della vita?» mi ha chiesto Emily.

Ispirati dalla sua domanda, abbiamo fatto una ricerca sulla Bibbia e abbiamo trovato un bel po' di versetti sull'albero della vita. Non ne parla solo l'Apocalisse, l'ultimo libro della Bibbia, ma è menzionato anche nella Genesi, che è il primo. Nella Genesi, l'albero della vita è nel Giardino dell'Eden, insieme all'albero della conoscenza del bene e del male.²

La Bibbia contiene molti versetti incoraggianti che parlano del Cielo e che alimentano la

nostra aspettativa. Le ricompense che riceveremo in Cielo potrebbero essere diverse per ognuno di noi. Per Emily sarebbe mangiare i suoi frutti preferiti ogni volta che vorrà. Dio però ha promesso quelle ricompense speciali a tutte le persone che sanno che Gesù è il loro Salvatore.

Anche se nella vita cristiana affrontiamo momenti difficili — dopotutto Dio ci ha chiamato a essere lottatori e vincitori — Lui ci ha anche fatto molte promesse incoraggianti sulle ricompense e le benedizioni che ci aspettano.

DINA ELLENS HA INSEGNATO PER OLTRE VENTICINQUE ANNI NEL SUDEST ASIATICO. PUR ESSENDO IN PENSIONE, RIMANE ATTIVA NEL VOLONTARIATO E NELLA SUA ATTIVITÀ DI SCRITTRICE. ■

1. Apocalisse 22,1-2

2. Vedi Genesi 29.



LA TUA PICCOLA LUCE

MARIE ALVERO

ADORO LEGGERE LE STORIE STIMOLANTI di persone che hanno dato inizio a ONG, fondato orfanotrofi, adottato bambini, creato organizzazioni di commercio equo o fatto qualche altra prodezza per cambiare il mondo. Comunque, per ispiranti che queste persone possano essere, la maggior parte di noi non è chiamata a quel tipo di missione. Viviamo stabilmente in un posto, intessuti come siamo in una famiglia e in una comunità, conducendo una vita di basso profilo. Vorrei confidarvi tre punti che hanno aiutato la mia famiglia a imparare ad amare e servire la nostra comunità durante la normale vita quotidiana.

IMPEGNARSI AD AIUTARE

Potrebbe essere un impegno nella chiesa, nella scuola dei vostri figli, nel cercare di aiutare un vicino o dovunque ci sia un bisogno che avete la possibilità di soddisfare. Certamente ci sarà.

Lo abbiamo imparato quando abbiamo cominciato ad aiutare nella nostra chiesa. All'inizio abbiamo dedicato solo un'ora del nostro tempo, ma quando abbiamo visto che c'erano altre esigenze da soddisfare, abbiamo accettato di farlo. Questo servizio ci permette di contribuire alla comunità e in cambio abbiamo il piacere delle amicizie che si formano e si rafforzano.

RINUNCIARE AL PERFEZIONISMO

Ti piace avere ospiti, ma solo quando hai avuto il tempo di pulire la casa, pianificare piatti ricercati e mettere fiori freschi sulla tavola? Ho imparato che la disponibilità è il primo passo dell'ospitalità. Ricevere qualcuno in casa spesso inizia e rafforza un'amicizia. Ti aprirò la porta in qualsiasi condizione si trovi la casa e ti offrirò qualsiasi cosa ci sia in cucina. Mi sono abituata a non nascondere le mie imperfezioni e ho scoperto che questo rende più facile agli altri fare la stessa cosa.

Se non hai ancora ricevuto Gesù, puoi farlo adesso con la seguente preghiera:
Gesù, ti prego di perdonare tutti i miei peccati. Credo che hai dato la vita per me. Apro la porta del mio cuore e ti chiedo di entrare e farmi dono della vita eterna con Te in Cielo. Amen.

METTERE I RAPPORTI UMANI PRIMA DELLA PROPRIA CONVENIENZA

Come tutti gli altri, a volte sono stufo della gente. Poche cose mi piacciono di più di mettermi a letto e guardarmi un buon programma alla TV, senza che nessuno mi disturbi. Fra un momento, però, andrò in cucina e preparerò dei biscotti, perché mio marito ha invitato degli amici a guardare la partita insieme. So già che in futuro ricorderò i momenti passati con gli amici con molto più calore dei programmi TV guardati in pigiama.

Forse la tua luce non sarà molto grande, ma brillerà di più quando aprirai la tua vita alle persone che ti stanno intorno e le servirai con calore e allegria. Proprio come fece Gesù.

MARIE ALVERO È STATA MISSIONARIA IN AFRICA E IN MESSICO. ORA VIVE UNA VITA FELICE E ATTIVA CON IL MARITO E I FIGLI IN TEXAS, USA. ■



DA GESÙ CON AMORE

IMPERFETTO E BENEDETTO

Bada a non cadere nella malinconia o nello scoraggiamento per le tue imperfezioni, perché non sarai mai perfetto. Sii grato, invece, che Io sia qui ad aiutarti e sostenerti. Allora non sarai portato a sentirti male quando inciamperai o cadrai lungo la via.

Cerca in Me il sostegno e la forza di cui hai bisogno. Rivolgiti a me per le risposte e la guida di cui hai bisogno. Affidami i tuoi pesi ed Io ti aiuterò a portarli. Dammi le tue preoccupazioni e le tue paure e ti darò la mia pace che supera ogni comprensione. Portami qualunque cosa sia fonte di disperazione, scoraggiamento o rimorso e parlamene, così non dovrai portarla con le tue sole forze. Deponi tutti questi pesi ai miei piedi e lascia che il mio amore ti guarisca e ti risani.

Quando mi porterai ogni preoccupazione, timore o problema, ti guiderò. Quando i tuoi pensieri saranno fermi su di Me, ti riempirò della mia pace perfetta e ti darò la forza di continuare.